GAZZETTA



PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Giovedì, 28 maggio 1931 - Anno IX

Numero 122

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1981

Anno Sem. Trim.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

l'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Gassa della Liberria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Gonossionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/280, intestato all'istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi oausati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

. Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia ternazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del intérnazionali vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cicè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-riodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30, g Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Assara: A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. —
Benevente: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Eusso Francesco. — Bergamo: Libreria Internazionale P. D. Morandini. —
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Bressla: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia
Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Gius. « Mario Idessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2. — Caserta: F. Croce « F. — Catania: Libreria Internazionale Giannotta Nicolo, via Lincoln n. 271-275; Società Editrica Internazionale Giannotta Nicolo, via Lincoln n. 271-275; Società Editrica Carantee. nazionale, via Vittorio Emanuele numero 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. Libreria Sonsogno Eduardo. - Cunec: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. - Enna: G. B. Buscemi. - Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. d. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. ?. - Flume: Libr, pop. «Minerva», via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forll: G. Archetti. — Frosinene: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.l., piazza Fontane Marcose: Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi, n. 37. — Gressete: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. - Milano: F.lli Treves dell'A.L.l., Galleria Vittorio Emanuele un. 64-66-58; Soc. Ed. Internaz., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Haffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: E. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. -- Nuoro: G. Malgaroli. -- Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. -- Patermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, plassa Giuseppe Verdi n. 463. - Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. - Pavia: Succ. - Perugia: N. Simonelli. -- Pesaro: Rodope Gennari. -- Piacenza: A. Del-Mainó, via Romagnosi. -- Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistola: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: B. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-A.I..l., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vio. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. In: 330. — Revige: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. i nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De Pace v. D'Aquino n. 104. — Terame: L. D. Ignazio. — Terni: St. Aiterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano: Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Traves dell'A.L.l., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori v. S. Pietro n. 6. — Trevise: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli. Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Mainati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti p. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Oristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torine: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Bosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Rag. P. Taio, succ. Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via

Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24. CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna: via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Gendva, via degli Archi Ponte

Monumentale; Milano, Broletto. 24: Napoli, via Mezzocannone, 7: Roma, piasza SS. Apostoli n. 49: Torino, via dei Mille 24;

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI 835. — LEGGE 26 marzo 1931, n. 552. Conversione in legge del R. decreto-legge 23 dicembre 1930, n. 1738, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 marzo 1931 dell'attuale composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici . Pag. 2410 836. — LEGGE 23 marzo 1931, n. 553. Conversione in legge del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1579, recante provvedimenti per la città di Napoli e per i Comuni delle provincie di Napoli e di Salerno in dipendenza del terremoto del 23 luglio 1930. Pag. 2410 837. — REGIO DECRETO-LEGGE 23 aprile 1931, n. 539. Revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito 838. — REGIO DECRETO-LEGGE 27 aprile 1931, n. 537. Concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa Pag. 2412 839. — REGIO DECRETO-LEGGE 30 aprile 1931, n. 538. Concessione alla città di Venezia, a carico dello Stato, della somma di L. 7.000.000 per una volta tanto a titolo di concorso straordinario per la integrazione del rispettivo bilancio Pag. 2412 840. — REGIO DECRETO 4 maggio 1931, n. 540. Approvazione del nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di 841. — REGIO DECRETO-LEGGE 11 maggio 1931, n. 542. Appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova Pag. 2413 842. — REGIO DECRETO 23 aprile 1931, n. 547. Separazione patrimoniale e reparto delle attività e passività fra le provincie di Chieti e di Pescara. Pag. 2413 844. — REGIO DECRETO 23 aprile 1931, n. 551. Approvazione dello statuto organico della Fondazione « Città di Fiume » con sede in Fiume Pag. 2414 DEORETO MINISTERIALE 11 maggio 1931. Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Ulisse Salghetti Drioli di Simeone. Pag. 2414 DEORETO MINISTERIALE 11 maggio 1931. Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla si-gnora Carolina Giusso di Giovanni Pag. 2414 DECRETI PREFETTIZI: Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2415

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite Pag. 2424
Pubblicazione di ruoli di anzianità del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza Pag. 2424
Ministero delle comunicazioni: Nomina del gr. uff. ing. Giovanni Battista Chiossi a vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 835.

LEGGE 26 marzo 1931, n. 552.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 dicembre 1930, n. 1738, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 marzo 1931 dell'attuale composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

'Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto legge 23 dicembre 1930, n. 1738, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 marzo 1931 dell'attuale composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi 26 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — De Bono — Sirianni — Ciano — Bottai — Mosconi — Gazzera — Acerbo.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 836.

LEGGE 23 marzo 1931, n. 553.

Conversione in legge del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1579, recante provvedimenti per la città di Napoli e per i Comuni delle provincie di Napoli e di Salerno in dipendenza del terremoto dei 23 luglio 1930.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

'Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1579, recante provvedimenti per la città di Napoli e per i Comuni delle provincie di Napoli e di Salerno in dipendenza del terremoto del 23 luglio 1930.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza - Mosconi — Rocco.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 837.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 aprile 1931, n. 539.

Revisione del ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento del Regio esercito e le successive modificazioni;

Visto il R. decreto 16 agosto 1926, n. 1387, prorogato con i Regi decreti 9 agosto 1929, n. 1457, e 24 luglio 1930, numero 1088, concernente il divieto di assunzione di personale e norme per il riordinamento dei servizi;

Riconosciuta l'assoluta necessità di provvedere al reclutamento del personale occorrente ad assicurare il funzionamento dei servizi dell'Amministrazione della guerra;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 27, 29, 31 e 33 della legge 11 marzo 1926, numero 396, sull'ordinamento del Regio esercito e successive modificazioni sono sostituiti dai seguenti:

Art. 27. — Al Corpo sanitario militare sono preposti un tenente generale medico e tre maggiori generali medici.

L'organico degli ufficiali medici superiori ed inferiori del Corpo sanitario militare è il seguente:

Ufficiali medici.

Colonnelli Tenenti colonnelli. Maggiori Capitani Subalterni			e H H W	g g g			••	25 87 145 373 205
		T	ota	le	•	٠	•	835
Chimici	fa	rm	aci	sti				
Colonnelli	-		×		•	·	•	1.
Tenenti colonnelli.		•	¥	•	×		•	4
Maggiori	•	*	×	¥		•	•	22
Capitani	A					•	3	36
Subalterni		•	•	•	Ā	×	>	38
		T	ota	le	8	E	2	101

Art. 29. — Al Corpo di commissariato militare sono preposti un tenente generale commissario e due maggiori generali commissari ispettori.

L'organico degli ufficiali superiori ed inferiori del Coppo

di commissariato militare è il seguente:

Ufficiali commissari.

Colonnelli	• T		×	2	×	x	•	×	12
Tenenti colonne	elli .	•	×	x	×	*	×	x	28
Maggiori .	K z	×	×.	X	*	×	x.	×	44
Capitani	K K	夏	*	×	×	×	. *	Ħ	80
Subalterni . 👔	a X	x	×	=	X	-	M	M	82
•									
			T	ota	Ĭe.	_	~		246

Ufficiali di sussistenza.

Tenenti co	olor	ne	lli		2		æ	¥	×	¥	4
Maggiori.											
Capitani	· *	×	×	×	×	X	=		×	×	62
Subalterni	. •		×	×	×				=	¥	7 5
											<u></u>
					n	1.4	نه ال				150

Art. 31. — L'organico degli ufficiali d'amministrazione è il seguente:

Colonnelli . * * *	*	×	X	*	4	*	3
Tenenti colonnelli							
Maggiori							
Capitani							
Subalterni							
•		m	lo ta	Ja			011

Art. 33. — L'organico degli ufficiali del Corpo veterinario militare è il seguente:

Colonnelli	3		S.	R	•	7	×	8
Tenenti colonnelli.	3	¥			×	Ą	24.	. 14
Maggiori								
Capitani								
Subalterni z x x x								
				_				
		${f T}$	ota	le	'n		•	171

Art. 2.

È abrogata la facoltà fatta al Ministro per la guerra dall'art. 56-bis della legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento del Regio esercito (aggiunto con R. decreto-legge 31 marzo 1926, n. 537, art. 1) e relativa all'aumento di 6 tenenti colonnelli e 9 maggiori di sussistenza e al loro collocamento fuori quadro.

Art. 3.

Il riassorbimento di cui agli articoli precedenti sara effettuato:

a) gradualmente a cominciare dal 1º luglio 1981:

— pei colonnelli del Corpo sanitario (ruolo ufficiali medici) in ragione di uno per ciascuno degli esercizi finanziari 1931-32 e 1932-33, devolvendo in ciascun esercizio la prima vacanza alla promozione, la seconda al riassorbimento;

— pei colonnelli veterinari devolvendo al riassorbimento la seconda vacanza che si verifichera;

— pei tenenti colonnelli e maggiori del Corpo di amministrazione e pei maggiori del Corpo sanitario (ruolo ufficiali medici) e pei tenenti colonnelli e maggiori del Corpo veterinario, in ragione di un quarto delle vacanze, attribuendo le prime tre vacanze alla promozione e la quarta al riassorbimento;

- pei tenenti colonnelli e maggiori del Corpo di commissariato e pei maggiori del Corpo sanitario (ruolo ufficiali chimici farmacisti) e pei capitani del Corpo veterinario, in ragione di un terzo delle vacanze, attribuendo le prime due vacanze alla promozione e la terza al riassorbimento;

- pei tenenti colonnelli e maggiori del Corpo di commissariato (ruolo ufficiali di sussistenza) in ragione di un sesto delle vacanze, attribuendo le prime cinque vacanze alla promozione e la sesta al riassorbimento;

b) dall'entrata in vigore del presente decreto pei capitani del Corpo sanitario (ruolo ufficiali medici e chimici farmacisti) e del Corpo di commissariato (ruolo ufficiali commissari).

.Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficialo del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 23 aprile 1931 : Anno IX

· VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Gazzera — Mosconi.

Visto, il Cuardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1931 - Anno IX Atti del Governo, registro 308, foglio 96. - Mancini.

Numero di pubblicazione 838.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 aprile 1931, n. 537.

Concessione di un contributo governativo eccezionale a fa-vore del comune di Nervesa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedimenti intesi ad assicurare il funzionamento dei servizi pubblici obbligatori nel comune di Nervesa;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze:

'Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E assegnato al comune di Nervesa un contributo a carico dello Stato dell'importo di L. 250.000 da prelevarsi dai fondi disponibili al capitolo 120 aggiunto allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1930-31:

« Pareggio bilanci 1919, 1920 e 1921 degli enti locali invasi o sgombrati ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 27 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1931 - Anno IX Atti del Governo, registro 308, foglio 94. - MANCINI.

Numero di pubblicazione 839.

REGIO DECRETO-LEGGE 30 aprile 1931, n. 538.

Concessione alla città di Venezia, a carico dello Stato, della somma di L. 7.000.000 per una volta tanto a titolo di concorso straordinario per la integrazione del rispettivo bilancio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di adottare provvedimenti a favore della città di Venezia;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

'Articolo unico.

Alla città di Venezia è corrisposta, a carico dello Stato, la somma di L. 7.000.000, per una volta tanto, a titolo di concorso straordinario per la integrazione del rispettivo bilancio.

Alla relativa spesa sarà provveduto mediante stanziamento da effettuarsi, con decreto del Ministro per le finanze, nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1930-31.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 30 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

· · · Mussolini — Mosconi.

Visto, il Guardasigitti: 'Rocco.' . -Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1931 - Anno IX Atti del Governo, registro 308, foglio 95. — Mancini.

Numero di pubblicazione 840.

REGIO DECRETO 4 maggio 1931, n. 540.

Approvazione del nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Macerata.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 novembre 1930 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Macerata ha predisposto ed approvato un nuovo testo di regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 6 luglio 1912;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Macerata deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nella adunanza del 29 novembre 1930, in sostituzione del regolamento in vigore, approvato con R. decreto 6 luglio 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 4 maggio 1931 · Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 308, foglio 97. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 841.

REGIO DECRETO-LEGGE 11 maggio 1931, n. 542.

Appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 dicembre 1925, n. 2228, con la quale è stato fissato in L. 1.000.000 l'appannaggio del Principe Tomaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova;

Ritenuta la necessità che, in seguito alla morte dell'Augusto Principe, detto appannaggio sia continuato al figlio primogenito Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

'Art. 1.

L'appannaggio di L. 1.000.000 assegnato con la legge 20 dicembre 1925, n. 2228, al Principe Tomaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova, è continuato al figlio primogenito Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova.

Art. 2.

È inoltre assegnato al Principe predetto, pure a titolo di appannaggio, il Palazzo detto del Genovese in Torino, in conformità delle disposizioni contenute nella legge 7 aprile 1850, n. 1012.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sara presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, add 11 maggio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi,

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 308, foglio 99. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 842.

REGIO DECRETO 23 aprile 1931, n. 547.

Separazione patrimoniale e reparto delle attività e passività fra le provincie di Chieti e di Pescara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti il R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2584, il R. decreto-legge 8 novembre 1928, n. 2469, convertito nella legge 27 dicembre 1928, n. 3140, nonchè il R. decreto 2 giugno 1930, n. 925;

Vedute le deliberazioni dei Rettorati provinciali di Pescara e di Chieti, rispettivamente in data 9 settembre e 31 ottobre 1930 concernenti accordi per la separazione del patrimonio e il reparto delle attività e passività della provincia di Chieti in dipendenza della istituzione della provincia di Pescara e della successiva aggregazione alla medesima di parte del territorio del comune di San Giovanni Teatino;

Veduti i pareri favorevoli espressi dalla Giunta provinciale amministrativa di Pescara in adunanza 20 novembre 1930 e dalla Giunta provinciale amministrativa di Chieti in adunanza 9 marzo 1931;

Udito il Consiglio di Stato, sezione prima, in adunanza 7 aprile 1931, il cui parere si intende nel presente decreto-riportato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli accordi, di cui alle deliberazioni 9 settembre 1930 del Rettorato provinciale di Pescara e 31 ottobre 1930 del Rettorato provinciale di Chieti, sono approvati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 25 maggio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 308, foglio 104. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 843.

REGIO DECRETO 4 maggio 1931, n. 543.

Accettazione della donazione fatta allo Stato di una zona di terreno per la costruzione di una caserma per i Reali carabinieri é per gli agenti di pubblica sicurezza alla frontiera di Sussak.

N. 543. R. decreto 4 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, viene autorizzata l'accettazione della donazione fatta allo Stato di una zona di territorio occorrente per la costruzione di una caserma per i Reali carabinieri e per gli agenti di pubblica sicurezza alla frontiera di Sussak.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 844.

REGIO DECRETO 23 aprile 1931, n. 551.

Approvazione dello statuto organico della Fondazione « Città di Fiume » con sede in Fiume.

N. 551. R. decreto 23 aprile 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato con alcune modifiche, lo statuto organico della Fondazione « Città di Fiume » per le colonie infantili fasciste, marine e montane, con sede nel comune di Fiume.

Vișto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 25 maggio 1931 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 11 maggio 1931.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Ulisse Salghetti Drioli di Simeone.

IL CAPO DEL GOVERNO RRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il sig. Ulisse Carlo Spiridione Giuseppe Salghetti Drioli, nato a Zara il 18 gennaio 1886 da Simeone e da Emma Drioli, trovasi in via di riacquistare a norma dell'art. 9, n. 8, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Ulisse Carlo Spiridione Giuseppe Salghetti Drioli il riacquisto della cittadinanza italiana; Veduto il parere in data 5 maggio 1931, del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Ulisse Carlo Spiridione Giuseppe Salghetti Drioli il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 11 maggio 1931 · Anno IX

p. Il Ministro: ARPINATI.

(3973)

DECRETO MINISTERIALE 11 maggio 1931.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alia signora Carolina Giusso di Giovanni.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Carolina Giusso, nata a Napoli il 20 luglio 1887 da Giovanni e da Luisa Catalano-Gonzaga, trovasi in via di riacquistare a norma dell'art. 9, n. 8, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Carolina Giusso il riacquisto della cittadinanza italiana:

Veduto il parere in data 5 maggio 1931 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto. 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito alla predetta signora Carolina Giusso il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 11 maggio 1931 - Anno IX

p. Il Ministro: ARPINATI.

(3974)

DECRETO MINISTERIALE 20 maggio 1931.

Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. Passalacqua Giuseppe fu Carlo venne autorizzato a continuare nell'esercizio professionale quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;

Visto l'atto in data 27 aprile 1931-IX, con il quale il predetto agente di cambio ha rassegnato le dimissioni;

Decreta:

Con effetto dal 27 aprile 1931-IX sono accettate le dimissioni rassegnate dal signor Passalacqua Giuseppe da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il Ministro: Mosconi.

(3970)

:DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-165.

IL PR..FETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolauzic Antonio di Giovanni e di Maran Caterina, nato a Corona il 18 novembre 1875 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Nicolazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Cicutta Marta fu Francesco, nata il 20 agosto 1879, moglie;
- Nicolauzig Anna di Antonio, nata il 29 maggio 1907, figlia;
- 3. Nicolauzig Davide di Antonio, nato il 25 marzo 1908, figlio;
- 4. Nicolauzig Florinda di Antonio, nata il 24 marzo 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 18 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2468)

N. 11419-156.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma itanana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Giuseppe fu Giuseppe e fu Martinolich Caterina, nato a Lussinpiccolo il 2 luglio 1869 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Nicoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Scopinich Maria fu Giuseppe, nata il 5 novembre 1875, moglie;
- 2. Nicolich Natalina di Giuseppe, nata il 25 dicembre 1897. figlia;
- 3. Nicolich Giuseppe di Giuseppe, nato il 28 marzo 1899, figlio;
- 4. Nicolich Caterina di Giuseppe, nata il 6 luglio 1902, figlia;
- 5. Nicolich Egidio di Giuseppe, nato il 1º settembre 1904, figlio;
- 6. Nicolich Marino di Giuseppe, nato il 29 luglio 1910, figlio:
- 7. Nicolich Guido Giovanni di Giuseppe, nato il 5 ottobre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 18 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(2469)

N. 11419-163.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Novachig Maria fu Antonio e di Biasiol Giustina, nata a Monfalcone il 26 giugno 1884 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Novati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Novachig Caterina fu Antonio, nata il 29 gennaio 1890, sorella;
- 2. Novachig Giuseppe fu Antonio, nato il 24 febbraio 1892, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 18 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(2470)

N. 11419 191.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESPE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Pacor Luigia fu Giacomo vedova Valent, nata a San Polo di Monfalcone il 16 settembre 1868 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Valent Eugenio fu Simone, nato il 19 luglio 1909, figlio:
- 2. Valent Jolanda fu Simone, nata il 29 aprile 1911, figlia.

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 18 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2471)

N. 11449-32075.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Winkler di Tecla, nato a Trieste il 19 settembre 1905 e residente a Trieste, Guardiella n. 913, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cantoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Winkler è ridotto in « Cantoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2530)

N. 11419-32072.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Bruno Wranitzky di Bartolomeo, nato a Trieste il 12 febbraio 1902 e residente a Trieste, San Giovanni n. 1045, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gen-

naio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Varini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giordano Bruno Wranitzky è ridotto in « Varini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Emilia Langhammer in Wranitzky fu Gustavo, nata il 26 maggio 1897, moglie;
 - 2. Bruna di Giordano, nata il 7 luglio 1923, figlia;
 - 3. Marisa di Giordano, nata il 28 ottobre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'antorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2531)

N. 11419-32074.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Wranitzky di Bartolomeo, nato a Trieste il 12 ottobre 1900 e residente a Trieste, via C. Battisti n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Varini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Wranitzky e ridotto in « Varini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Anna Tschuk in Wranitzky di Enrico, nata il 29 ottobre 1898, moglie;
 - 2. Maria di Giuseppe, nata l'11 marzo 1923, figlia;
 - 3. Mario di Giuseppe, nato il 23 marzo 1924, figlio;4. Nerina di Giuseppe, nata il 17 aprile 1925, figlia;
 - 5. Daria di Giuseppe, nata il 15 dicembre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Ponno.

(2532)

N. 11419-32073.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Wranitzki di Bartolomeo, nato a Trieste il 13 maggio 1906 e residente a Trieste, via P. Revoltella n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Varini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Wranitzki è ridotto in « Varini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Paola Feriancich in Wranitzki di Giovanni, nata il 15 ottobre 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(2533)

N. 11419-33658.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Zacevich di Giuseppe, nato a Lussinpiccolo il 7 ottobre 1897 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 89, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zavini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Zacevich è ridotto in « Zavini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Vidossig in Zacevich di Antonio, nata il 21 ottobre 1905, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2534)

N. 11419-33659.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Zadnik fu Giuseppe, nato a Trieste il 6 febbraio 1882 e residente a Trieste, via Conti n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zanni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zadnik è ridotto in «Zanni».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Beatrice Prelec in Zadnik di Giuseppe, nata l'8 genario 1889, moglie;
 - 2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 1º febbraio 1911, figlio;
 - 3. Maria di Giuseppe, nata il 31 agosto 1912, figlia;
 - 4. Edoardo di Giuseppe, nato il 30 dicembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

 $(\mathbf{2535})$

N. 11419-9032.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Zottich fu Giovanni, nato a Parenzo il 18 gennaio 1884 e residente a Trieste, via Pozzo Bianco n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 ;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Zottich è ridotto in « Zotti »,

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Bazzara in Zottich fu Antonio, nata il 30 maggio 1888, moglie;
 - 2. Marcella di Antonio, nata il 10 marzo 1916, figlia;
 - 3. Antonia di Antonio, nata il 27 maggio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(2597)

N. 11419-33667.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Zuber fu Mattia, nata a Creda (Caporetto) il 7 settembre 1897 e residente a Trieste, via Moreri n. 97, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Superni»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Zuber è ridotto in $\widehat{\alpha}$ Superni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2538)

N. 11419-10806.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Schwefelberg di Isacco, nato a Braila il 30 luglio 1883 e residente a Trieste, via Calvola n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sulfina »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R decreto 7 aprile 1927, n 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Schwefelberg è ridotto in « Sulfina ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- Margherita Iegher in Schwefelberg di Alfredo, nata il 7 marzo 1880, moglie;
- 2. Doroty Isadora di Michele, nata il 21 settembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2558)

N. 11419-4926.

IL PREFETTO. DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Babuder fu Giacomo, nato a Bresovizza Marenzi il 21 marzo 1871 e residente a Trieste, Gretta n. 97, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Babudri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese ranto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Babuder è ridotto in « Babudri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Vicig in Babuder di Giovanni, nata il 10 marzo 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2559)

N. 11419-5858.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Barich di Antonio, nato a Trieste il 22 novembre 1904 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup. n. 585, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura. e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Barich è ridotto in « Barini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gisella Zornada in Barich di Antonio, nata il 7 settembre 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2560)

N. 11419-3853.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elena Bencich fu Lorenzo, nata a Trieste il 3 aprile 1886 e residente a Trieste, via Molino a Vapore n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa l'refettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Elena Bencich è ridotto in « Benci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Marcella di Elena, nata il 16 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2561)

N. 11419-8375.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Beranek di Domenico, nato a Trieste il 9 giugno 1875 e residente a Trieste, via dei Gelsi n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berenini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Beranek è ridotto in « Berenini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Dougan in Beranek di Bortolo, nata il 13 febbraio 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2562)

N. 11419-8382.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Beranek di Angelo, nato a Trieste il 29 ottobre 1907 e residente a Trieste, via dei Gelsi n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berenini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Beranek è ridōtto in a Bērē.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2563)

N. 11419-5902.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Bizjak fu Stefano ved. Nabergoi, nata a Trieste il 20 maggio 1874 e residente a Trieste, via del Ghirlandaio n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Bisiani-Naverri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Bizjak ved. Nabergoi sono ridotti in « Bisiani-Naverri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2566)

N. 11419-10095.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Blasich di Luigi, nato a Trieste il 28 maggio 1897 e residente a Trieste, via P. Kandler n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Biagi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Blasich è ridotto in « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2567)

N. 11419-3553. IL PREFETTO

Veduta la domanda presentata dalla signora Domenica Bercich fu Matteo ved. Peharz, nata a Rovigno il 25 dicembre 1861 e residente a Trieste, via dei Fabbri n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bersi-Bearsi »;

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Domenica Bercich ved. Peharz è ridotto in « Bersi-Bearsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto : PORRO.

(2564)

N. 11419-3551.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Bergnach fu Luigi, nata a San Leonardo il 20 luglio 1885 e residente a Trieste, via Valdirivo n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bergnani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Luigia Bergnach è ridotto in « Bergnani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ruggero di Luigia, nato il 13 marzo 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2565)

N. 11419-6533.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ignazio Breska fu Andrea, nata a Susida (Caporetto) il 4 luglio 1874 e residente a Trieste, viale XX Settembre 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bresca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ignazio Breska è ridotto in « Bresca ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Gasparini in Breska di Simone, nata il 20 maggio 1886, moglie;

2. Rodolfo di Ignazio, nato il 2 marzo 1913, figlio;

3. Carlo di Ignazio, nato il 17 agosto 1918, figlio;

4. Maria di Ignazio, nata il 9 agosto 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

121 12

(2568)

N. 11419-7997.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Bresouscek fu Giuseppe, nato a Trieste il 4 ottobre 1906 e residente a Trieste, via A. Canova n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bersoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Bresouscek è ridotto in « Bersoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2569)

N. 11419-7995.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Bresouscek fu Giuseppe, nata a Trieste il 24 aprile 1899 e residente a Trieste, via A. Canova n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bersoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente. quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Bresouscek è ridotto in « Bersoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale. notificato alla richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2570)

N. 11419-3936.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Aldo Brezovec di Antonio, nato a Trieste il 14 febbraio 1908 e residente a Trieste, via Vittorio Alfieri n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brezzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Aldo Brezovec è ridotto in « Brezzi »,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: RORRO.

(2571)

N. 14449-8854.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Brosch fu Carlo, nato a Zara il 4 agosto 1889 e residente a Trieste, via Cesare Battisti n. 8, e diretta ad ottenere a temini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Brosch è ridotto in « Brossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richie dente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Emilia Szegedi in Brosch fu Ignazio, nata il 7 febbraio 1895, moglie;
 - 2. Leopolda di Antonio, nata il 14 novembre 1913, figlia;
 - 3. Guerrina di Antonio, nata il 23 giugno 1915, figlia;
 - 4. Tullio di Antonio, nato il 31 agosto 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2572)

N. 11419-9045.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cesare Celigoj fu Giovanni, nato a Trieste il 26 aprile 1892 e residente a Trieste, Chiadino San Luigi n. 689, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Celio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affisione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cesare Celigoj è ridotto in « Celio ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Petelin in Celigoj di Valentino, nata il 10 settembre 1890, moglie;
 - 2. Nives di Cesare, nata il 29 giugno 1914, figlia;
 - 3. Lidia di Cesare, nata il 18 settembre 1917, figlia;
 - 4. Alberto di Cesare, nata il 1º aprile 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2573)

N. 11419-9969.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cula fu Giuseppe, nato a Trieste il 28 luglio 1887 e residente a Trie-

ste, Guardiella San Giovanni n. 1089, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zulla »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. de-

creto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cula è ridotta in « Zulla ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Stokelj in Cula fu Francesco, nata il 21 aprile 1889, moglie;

2. Teodoro Mario di Giuseppe, nato il 16 novembre 1913, figlio;

- 3. Maria di Giuseppe, nata il 28 agosto 1915, figlia;
- 4. Nives di Giuseppe, nata il 10 giugno 1920, figlia;
- 5. Silvio di Giuseppe, nato il 12 agosto 1922, figlio;
- 6. Giuseppe di Giuseppe, nato il 10 settembre 1925, fi-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2574)

N: 11419-4969.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Cupez fu Giovanni, nato a Trieste il 17 giugno 1881 e residente a Trieste, via C. Stuparich n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cupelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Cupez è ridotto in « Cupelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Antonia Girotti in Cupez di Antonio, nata il 16 settembre 1887, moglie;
 - 2. Lorenzo di Ernesto, nato il 16 luglio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2575

N. 11419-5857.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ardoè Dabovich fu Nicolò, nato a Trieste l'11 settembre 1901 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 69, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Deboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ardoè Dabovich è ridotto in « Deboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2576)

N. 11419 5901.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gualtiero Dabovich fu Nicolò, nato a Trieste il 6 dicembre 1902 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 69, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisa. mente in « Deboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gualtiero Dabovich è ridotto in « De-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

·Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2577)

N. 14749

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Arpàd Serdoz, nato a Fiume il 5 gennaio 1893 da Francesco e da France (3404)

sca Sticchio, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Sardi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Arpàd Serdoz è ridotto nella forma italiana di « Sardi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sidonia Peszt, nata a Fiume il 7 maggio 1895, moglie; Oretta, nata a Fiume il 18 maggio 1921, figlia; Armando, nato a Fiume il 20 aprile 1925, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Antonio De Biase.

(3403)

N. 3467

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Paolo Misics. nato a Fiume il 28 maggio 1907 da Andrea e da Maria Bermanecz, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Misini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

'Udito il parere della Commissione consultiva apposita. mente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Paolo Misics è ridotto nella forma italiana di « Misini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Antonio De Biase.

N. 16051.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Dante Milletich, nato a Fiume il 13 marzo 1900 da Roberto e da Carolina Sturolo, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Emiliani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dante Milletich è ridotto nella forma italiana di « Emiliani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emilia Saulig, nata a Fiume il 19 gennaio 1902, moglie; Bruna, nata a Fiume il 18 maggio 1924, figlia; Bianca, nata a Fiume il 16 luglio 1925, figlia; Nerina, nata a Fiume il 28 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Antonio De Biase.

(3405)

N. 10964.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Diego Curellich, nato a Pedena (Istria) il 29 novembre 1880 da Simone e da Ida Blasich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Corelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Diego Curellich è ridotto nella forma italiana di « Corelli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richie-

dente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Antonio De Biase.

(3406)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 113.

Media dei cambi e delle rendite

del 26 maggio 1931 - Anno IX

Francia	Oro
Dollaro Canadese 19.085	Obblig. Venezie 3,50 % 78.05

MINISTERO DELLE FINANZE

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Pubblicazione di ruoli di anzianità del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza, secondo la situazione al 1º gennalo 1931-IX.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità, dovranno essere presentati nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso.

(3392)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Nomina del gr. uff. ing. Giovanni Battista Chiossi a vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 23 di detto mese, il sig. gr. uff. ing. Giovanni Battista Chiossi, capo del Servizio materiale e trazione, è stato nominato vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

(3977)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.